

Messa con i giovani della Puglia

OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Basilica di San Paolo Fuori le Mura

Lunedì, 18 aprile 2022

Carissimi,

tante volte nella vita facciamo quest'esperienza: ci prepariamo per una festa, la aspettiamo con ansia, ci attendiamo tanto da essa e poi quando arriva il grande giorno la gioia svanisce subito, non riusciamo ad afferrarla, non ce ne rendiamo neanche conto e già se ne è andata. Non è così con la Pasqua: la Chiesa, nostra madre, ci regala cinquanta giorni di festa perché non vuole che nessuno di noi rimanga escluso dalla grande gioia della Pasqua. Non vuole che questa festa se ne vada subito, ma desidera che lasci una traccia profonda nella nostra vita, la cambi, la stravolga completamente. Oggi inizia questo tempo di cinquanta giorni, un unico grande giorno di festa e di gioia. Dopo lo shock della Veglia pasquale ed i segni della Veglia (il fuoco, l'acqua, il canto nuovo dell'alleluia) la Chiesa in questi cinquanta giorni pian piano vuole spiegarci, vuole incidere nel nostro cuore quello che è successo nella notte di Pasqua.

Questo primo giorno dell'Ottava di Pasqua è chiamato lunedì dell'Angelo. Angelo cosa vuol dire? Annunciatore, messaggero. Nel Vangelo di Matteo che abbiamo ascoltato vi sono due tipi di Angeli: il primo è il Signore Gesù Cristo che fa da messaggero alle donne. Le donne non hanno capito bene quello che è successo nel sepolcro, hanno paura e gioia assieme. Quella che noi chiamiamo trepidazione: un misto di paura e gioia. Il Signore va loro incontro, in queste paure, in questa gioia. Paura perché è una cosa indefinita, gioia perché capiscono che c'è qualcosa di grande, di nuovo, c'è una sorpresa che sta per arrivare. Come quando ci fanno una festa a sorpresa: abbiamo un po' paura, perché non si sa quello che capiterà, ma si intuisce che c'è qualcosa di bello. Questo è il sentimento delle donne. Il Signore Gesù in questo sentimento le va incontro, e dice loro "Salute a voi", cioè "siete salve!". A questo annuncio di salvezza le donne rispondono abbracciandogli i piedi.

Si poteva pensare che gli avrebbero dato un bacio, una stretta di mano. Ma perché abbracciargli i piedi? Il libro di Isaia dice "come sono belli i piedi di coloro che annunciano una bella notizia!". E come se volessero dirgli: ora che sei tornato rimani con noi! Ma non

solo questo. Che notizia bella che ci hai dato, come sono belli i piedi che annunciano che siamo salve: non moriamo più. Non si muore più, la morte non è l'ultima parola della nostra esistenza. Hanno capito tutto questo. E il Signore dice loro non temete, annunziate, siate anche voi come Angeli, annunziate ai miei fratelli di ritornare in Galilea. E dà loro appuntamento là dove tutto è iniziato, e tutto ricomincia. C'è anche un altro tipo di Angelo, che invece sono i capi dei sacerdoti, che vogliono divulgare una notizia falsa: non è risorto, è una balla. Nella storia dell'umanità ci sono sempre stati due tipi di Angeli, chi annuncia la vittoria sulla morte e chi annuncia la vittoria della morte, come i capi dei sacerdoti e dei farisei.

Allora ci possiamo chiedere: io da che parte voglio stare? Chi voglio seguire? Quale tipo di annuncio mi interessa? Partecipando oggi a questo pellegrinaggio voi avete già dato una risposta, ora si tratta di estenderla alla nostra vita, si tratta di seguire il Signore! Perché farlo? Nessuno lascia una strada se un'altra non gli appare più conveniente o più bella, allo stesso modo potrete seguire Cristo solo se scoprirete che lui è più bello. Io sono qui solo per testimoniare questo: non c'è nulla di più bello di Gesù Cristo; avrei potuto passare la vita accartocciato su me stesso e lui invece mi ha scelto, amato, gratificato e mi ha trasformato in un apostolo, ha fatto di me un segno del suo amore per tante persone. Non c'è nulla di meglio di Gesù Cristo!

Allora io vorrei lasciarvi solo con queste parole: "Vieni via, Usciamo di qui!". Così dice Cristo ad Adamo, mentre lo tira fuori dall'abisso della morte. Le antiche icone ce lo mostrano mentre lo impugna saldamente all'avambraccio, come si era soliti fare nel mondo antico per riscattare uno schiavo. Sotto di lui, il maligno, signore della morte, cerca invano di afferrare il piede di Adamo, inutile fatica: l'umanità oramai è libera. Le porte dell'inferno sono divelte e sconquassate, siamo certi che nessuno è caduto così in basso da non poter esser trovato da lui. È la Pasqua del Signore!